

MINISTRO DELL'INTERNO

L'identità di nome che si riscontra in diversi Comuni del Regno e che bene spesso è cagione di equivoci e d'imbarazzi così nei privati, come per le pubbliche Amministrazione, ha mosso il Ministero dell'Interno a far premura perché i Municipii che si trovano (come noi) in tal caso, deliberassero per mezzo di Atto Consiliare o il mutamento dell'attuale loro denominazione o almeno un'aggiunta da farsi che li distinguesse in modo da ovviare all'esposto inconveniente. Si legge la relativa nota scritta dalla R. Prefettura fatto il dì 12 luglio Corr. N. di prot. 6632, ed il Presidente invita i Signori consiglieri a manifestare in proposito il loro avviso.

IL CONSIGLIO

Considerando che il glorioso nome di *Ascoli*, antica Città Pelasgica, e che conserva superbi monumenti così di quell'epoca, come dell'epoca anteriore alla fondazione dell'Impero di Roma, e degli stessi tempi di Augusto, suona un elogio per essere stata non solo la Capitale del Pi-

ceno (*Domiti hinc Picentes et Caput gentis Asculum*. Lucio Floro lib. I Cap. XIX); ma per aver dato il suo nome allo stesso Piceno giacché Festo e Plinio attestano che alla discesa de' Sabini gli si aggiunge tal denominazione dal misterioso Pico posatosi sulla loro insegna (*Cum Ascolum Sabini proficiscerentur in vexillo eorum Picus conederet*); onde venne in seguito chiamato *Ascolum Picenum* (Strabone *de situ Orbis*); e lo stesso Plinio Seniore descrivendo queste contrade, dopo che Ascoli divenne Colonia Romana, con tal nome la designa (*Castellum Firmanorum et supra id colonia Asculum Piceni nobilissima*);

Considerando che siffatto aggiunto anche nei moderni tempi è tanto più onorevole, in quanto che ricorda con maggiore precisione come questa illustre Città del Piceno fu a Capo della celebre Lega Italica o Sociale contro la crescente potenza di Roma, essendosi qui sparso il primo sangue ed ucciso il Proconsole ed il Legato Romano (*His sublatis nemini Romano parctum est, Vellejo Patercolo, omnes eorum oppidanorum impetu confossi bona eorum direpta sunt*), il

quale fatto diede fra noi principio a quella guerra, che fu la prima guerra combattuta nel santo nome d'Italia, in cui morirono 300 mila Italiani e nella quale si udì la prima volta a proferire l'Italico Nome;

Considerando infine come il trionfo che ne ottenne il Console Pompeo Strabone (Padre di Pompeo Magno) viene rammentato nelle tavole del Campidoglio colle seguenti parole, in cui Ascoli ed il Piceno sono considerate come una sola cosa: *Cn. Pompejus Sex F. Cn. N. Strabo Cos. De Asculaneis Picentibus An. DCLXI. V Kal. Ian.*; il che dimostra quanta parte ebbe Ascoli nella suddetta guerra grande, nobile e veramente generosa;
HA DELIBERATO E DELIBERA AD UNANIMITA' DI VOTI

Che questa Città Capoluogo della Provincia del suo nome, conservando tuttavia l'antica denominazione di Ascoli debbe distinguersi dall'altro Ascoli di Satriano nelle Puglie col solo riassumere lo storico aggiunto di *Piceno*, intitolandosi da ora in poi, come nei suoi primi tempi, **ASCOLI-PICENO**.

Atto e chiuso il presente

Processo verbale e debitamente sottoscritto a seconda del disposto all'art. 213 della Legge 23 ottobre 1859 sull'Ordinamento comunale."

E seguivano le firme di Giorgio Paci Assessore ff. di Sindaco, Alessandro Mucciarelli Assessore Anziano e del Segretario Giuseppe Angelini.

A questo ed agli altri documenti desideriamo fare una chiosa finale.

Come si nota nel verbale riportato, nel R. Decreto n. 978 (stampato e tratto dal libro "Legge e Decreti" del 182; atto ufficiale quindi!) e, soprattutto, nella notificazione della Regia Prefettura di Ascoli Piceno del 2 marzo 1863 (e qui per ben tre volte!) un trattino unisce Ascoli a Piceno. Non così nell'estratto conforme.

Quando, come e perché successivamente quel trattino è sparito?

Forse l'uso continuo del nome comunale avrà fatto sparire quel trait d'union oppure un giorno il segretario comunale si sarà stancato e l'avrà eliminato?

Potrebbe essere una curiosità da soddisfare facilmente sfogliando i verbali delle sedute consiliari di quei tempi.

Tanto di cappello

Cappelli - berretti - cravatte delle seguenti marche:

Christy Borsalino KANGOL Barbisio PANCALDI Schiesser INTIMO